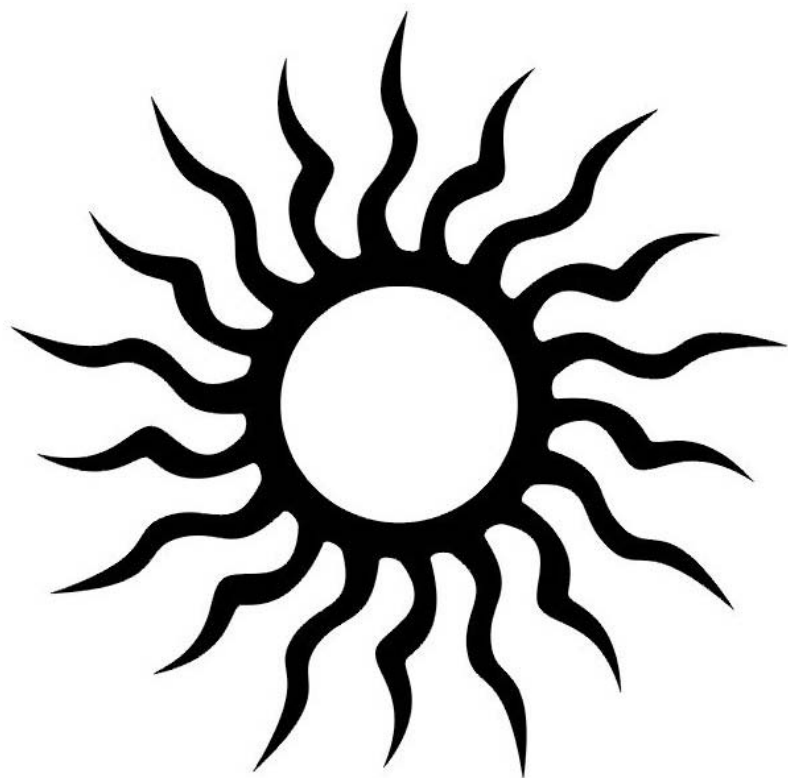


alex triglias



il sole dentro

nuovi spunti e poesie raccolte

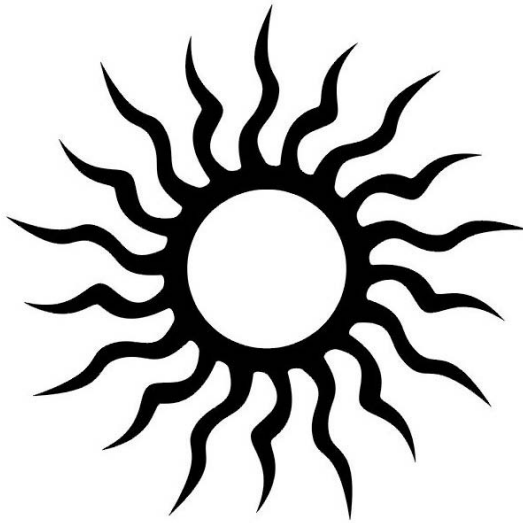
note dell'autore

Trenta nuove composizioni, questo libro mette in luce la matura positività dell'autore nei confronti del mondo, dell'amore, della sopravvivenza.

Nei due capitoli che seguono l'autore ripropone delle poesie raccolte dai precedenti libri **“cinquanta emozioni”** e **“amore...guerre”**.

Un riequilibrio tra presente e passato come confronto ed evoluzione dell'espressione poetica dell'autore nel corso degli anni.

I dipinti che si vedono nel libro sono tele realizzate dall'autore.





You & Me



acrilici e materie su tele 60x80 autore alex triglias

Il sole dentro



Ed il sole mi affresca
Fra le dita si sciolgono i raggi
Fra le dita lentamente colano
Come lava che brucia la pelle
Porto i segni e fiero ne sono
Ho rubato il calore
Che risale dal ventre
Fino a fare melassa al mio cuore
Brucio, ardo di immenso
E mi aggrappo alla vita
Come fosse un'ultima chance
In questo infuocato tramonto
Che sempre mi ha dato speranza

Di te io volevo morire



È di te che volevo morire
Scandendone il muto respiro
Schiacciandomi in te
Per gustarne il sapore
Le mie dita infuocate
Che ti hanno esplorato
Così nel profondo
Si ritrovano a scriver di te
Sensi e sensazioni scollegate
Scatenate, avvinghiate
Ai tuoi fianchi di dama morena
È di te che volevo morire
Sospingermi lento con te
Alle natiche dolci e beffarde
Abbrancarmi e gustarne il sapore
E donarti calore
Infuocarti la mente
E le membra divine
Essere ancora e per sempre
Una parte di te
Dei tuoi seni che coprono il cuore
Le tue labbra di fuoco
E di umori nutrirmi

Tempo



Quanto tempo passato
In un mare di candide lune
Con un vento incalzante
Che spazza via la ragione
Ed è questo il tormento
Che dona la voce al poeta
Rivivere il tempo passato
Scherzarci con garbo
Scrivendo su un foglio
Qualche frase elegante
Che bello nutrirsi del tempo
Ritrovare gli odori del tempo
Soffermarsi a gustare i sapori
I colori ed i timbri di voce
È il mordente che chiama
E quando mi avvolge la mente
Mi appaga e non è che un istante
Ma è mio e mi scuote
Come fosse una nube di incenso
Invasiva, visione e narici
Che ne aspirano il fondo

Qui mi troverai



Tormenti e passione
Starai ancora ascoltando
Fra briciole di muri smarriti
Piccole schegge impaurite
E dolori sottili come lame
Che sezionano vive le carni

Candida pelle di luna
Che fa del tramonto
Una splendida alba

E qui mi troverai
Promesse scambiate
Da giovani amanti

La vita che scorre veloce
Si ferma un istante

E riparte d'istinto
Verso nuovi orizzonti

Schiava del mare



Sale la marea su caviglie tornite
Acqua gelata che stimola i sensi
Che gela le ossa e le cosce
Improvviso e sferzante
Un getto di umori vischiosi
Irrora dal ventre gli abissi
Sale e lenta continua a salire
Fino a cingere i seni induriti
Morsa di ghiaccio che avvolge
E contrasta il calore del corpo
Respinge gli attacchi del cuore
Pulsante di sangue bollente
Impietrita e cosciente di vita
Fra battaglie infinite e testarde
Di donne e sirene sfuggenti
La schiava si fonde nel mare
Scegliendo la via degli abissi

Fondamenta d'amore



Mi fai vivere al meglio di me
Sereni nel corpo e nel cuore
Lunghi anni che scorrono vivi
Nel rispetto e nell'amore vero
Fondamenta stabili e pesanti
E pilastri di cemento armato

Siamo fiori profumati nella casa
Siamo frecce infuocate nel cielo
Veleggiamo sulle vie navigabili
Risalendo caparbi venti di bolina
Per non essere spazzati via
Dalla deriva del tempo

Questo amore passerà le stagioni
Resistendo ai mille soli infuocati
Ad inverni glaciali che rendono inermi
Scalderemo gli inverni
Con il sangue vivo dei cuori
Rinfrescando le afose stagioni
Con la brezza dei nostri respiri
Vivremo nel tempo
Al di là e al di qua del momento
Uniti per sempre

Incontri



Incontri furtivi di amanti
Passioni esplosive
In un guscio di vetro
Isolati dal resto del mondo
Cronici amanti impuniti
Che il ricordo dei sensi
Ne ravviva di fiamma
Nei lunghi notturni
Infuocati d'amore
Rivivono colpi di cuore
Ed incroci di sguardi
E sentirne i sapori
Restando a sognare
Per ore da soli nel nulla
Appoggiati alla vita
Che corre veloce

Prigioniera sarai



Quando non sono qui
Quando sento i tuoi fianchi
Sfuggirmi di mano
Quando il vuoto mi urla
Un lamento improvviso
Sgorga sorgente impetuosa
Violenta, appagante
Elettrica scarica
Di adrenalina pungente
Mi appaga la mente
Ed e' li che brandisco
Le mie armi affilate
E prigioniera sarai

Pulsioni



Una luce nella mente
Che gioca e rimbalza
Adrenalina
Che invade le vene
Pulsioni
Che attraversano il corpo
Verticali
Così profonde nella mia
Spina dorsale

Non ci sono reti
Torturami
Con i tuoi occhi
Perforami

Ed è un volo libero
Un bianco sorriso
Che la fantasia invade
Forse una guerra
Forse una parca fiducia
In un animo gentile
E rimango a fumare la sera
Un fiume di parole clandestine
Da assorbire e goderne

Non ci sono reti
Nel mio sogno beffardo
Solo fusioni
E corpi esplosi, fuoco

C'è quello che c'è
Volando, planando
Morendo e vivendo
Un attimo per dire
Che la vita arde, intorno
Come i tuoi occhi
Neri come questo asfalto
Bollente
Sul quale cammino

Grano dorato



Era qui che si andava
Calpestando le aiuole
In un mondo ribelle
I nostri anni settanta
Fascino dello sballo
Femmine femministe
E ti amo così come sei
Perché nel cuore ci sei
E ti sento nel fondo
Nel più fondo profondo
Del tuo cuore ribelle
Musica che si fonde
Con i tuoi occhi vivaci
Voglio scalare una montagna
Camminare sulle acque
Mietere il grano dorato
Saltare su un prato verde
E tornare, tornare per te

Appunti



Battono tempo
In basso e in levare
Fucina calda di attese
Compresso, mi allontanano
Apro le porte, offrendomi
Alla luce che entra
A scaldare i miei sensi
Che di te sono appunti
Lascati a marcire
Su muri scrostati che
Lasciano il tempo
Passare, invecchiando
Ti vedo, venire la sera
Al tramonto degli anni
Sei come di seta, fatale

Assordante



È assordante il richiamo
Che sale costante
Dal profondo di me
Conifere acerbe
Che crescono all'ombra
Di forti ricordi
È il mio istinto e lo sento
Vagare in circoli chiusi
All'ombra di vicoli scuri
Nelle piazze del mondo
Così aperte al richiamo
Mi siedo ed aspetto
Ed osservo la nebbia salire
Potessi parlare
Potessi vederti un istante
Cumuli di macerie
Che si addensano ostili
Non mi fanno paura
Neanche mi sfiorano
Sento ruggire appena
Che stride nervosa
Fra ingranaggi e ricordi

Rivoli d'acqua bollente



Pioggia battente
Scrosciante
Che invade la terra
Viottoli d'acqua ricolmi
Che scende violenta
Scavando nei solchi
Lasciandoli incolti
E protetti dal secco
Rivoli d'acqua bollente
Mi scavano dentro
Li sento scolpirmi
Le vene ed il cuore
Mi bruciano appena
Eppure non bastano mai

Orizzonti lontani



Sassi e conchiglie perlate
Come una lunga frontiera
Fra il mare e la terra
Fra queste pianure
Ed orizzonti lontani
Ed è li che mi sento
Nel mezzo del mondo
Della vita e del fuoco
Di ritrovi incalzanti
Di albeggiate e tramonti
Trascorsi vivendo

Rosso il colore



Questo rosso colore di sangue
Che scorre veloce ed onesto
Nelle vene di un corpo
Che si ama la vita col cuore
Ed è qui che dileggio
Come natura promiscua
Protetto al calar della sera
Mi porgo a scrutare tramonti

E le membra riporto a sognare
Creatura che temi la gioia
Che tu sia sulla strada
Per averne un momento
Del piacere che oso donarti

Ma mi chino, e vederti fuggire
È una spada affilata dal fuoco
Che spacca le reni del tempo
Consapevole, ignaro, infinito

Sguardi nella folla



Come sguardi nella folla
Che ti assaggiano i sensi
Aghi sottili e pungenti
Che ti perforano il cuore
Sei sicuro di andare
Ma ti seguono ancora
Sono forse quegli occhi
Che aspettavi nel tempo
E che ti scrutano adesso
Ninfee coricate su un lago
Rimandano forme perfette
Affondano unghie nel cuore
Strappandolo via sanguinante
Voglio vedermi nutrirti
Godermi per un attimo ancora
Come sguardi nella folla
Spariti nel nulla lontano

Terra rossa



Siamo terra rossa
Come sangue vivido
Che sprigiona odore forte
Ci muoviamo nel sole
Che brucia la pelle
Infuocando le ossa
Le idee che rimbalzano
Scompaiano e riappaiono
Per farci sentire vernacoli
Trascinati nel tumulto
Quante volte di sempre
Zero del mai affrontato
Vortici di cavilli e parole
Risucchiate da fili d'acciaio
Che si intrecciano invano
E ci rendono schiavi

Ti vivo



Rapace la vita ci ingoia
E corriamo nel vuoto
Delle nostre autostrade
Brandendo le ossa feroci
Come fossero armi affilate
Ti vivo nel buio accecante
Inchiodato ai miei sensi
Che chiedono ancora
Riparto, piaceri segreti
Sottili e albeggianti
Sotto nuvole eteree, mi pento

L'Alchimia



Ed è qui che colgo l'alchimia
Di questo passaggio
Fra le tue gambe aperte
Di grande donna opulenta
Con il sesso infuocato
E sbocciato per dare calore

Momenti di candido fiore
E di scrofa affamata grugnante
Spasmi e cervello impazzito
Mi affondi le unghie nella schiena
Quando inarco la spina dorsale
E colpisco il profondo del ventre

Mordo i capezzoli erti e induriti
Che svettano da queste mammelle
Di donna infuocata di voglia
L'orgasmo che monta
Fra spasmi di vulva che serra
Impietosa il membro che dura

Vienimi dentro animale
Ti sento impazzire e puttana
Appagata, affogata di me

In questa alchimia che rimanda
Di chimici umori, l'amore animale
Che genera vita, la vita, l'amore

Brividi



Nel ciclo forzato
Una vita che passa
Rimane il delirio
Di corpi impazziti
Una bocca che sferra
Un affondo mortale
A passioni vissute
Di notti infuocate
Brividi che nascono
Dentro la schiena
Tu come ai giorni
Incandescenti di sole
Attraversi la spina dorsale
Che fonde al destino, sei nucleo

Di giovani gemme nutrita



Come squilibrio di voci
Attendi al mistero
Passeggia sul solco
Quel radioso momento
Che spilla dal cuore
Sangue ardente e lascivo
Ti ho presa e nutrita
Di giovani gemme
Che certo non erano lì
A portata di bocca affamata
Quella bocca infuocata
Sorriso sospeso, mutante
Umori che spillano
E vengono giù dalla china
A turbare i momenti di pace

Odori nel vento



Se tutto questo vento che tira
Mi portasse soltanto un odore
Che a lungo aspettato negli anni
Gonfiando narici e increspando
Il foglio sottile dell'acqua di lago
Mi ha dato conforto e calore

Potessi fermarlo creandoci un muro
Convessa e filtrante cattura
Di voci, colori e sapori del tempo
Una sorte d'imbutto d'acciaio
Filtrante di cose e parole non mie

Ed è qui che mi impunto
Restando testardo e cosciente
Schivando frecciate infuocate
Annuso e respiro e assaporo
E catturo chirurgicamente
Soltanto folate di odori
Che nel corso del tempo
Mi hanno dato conforto e calore

Sinfonia



Come lava incandescente
Sento filtrare lapilli dal cuore
Pulsi dentro, ossessione
Risalendo le arterie
Che danno alla luce
Chimere di vita e di morte

Esplosioni, frastuono
In memoria di violenta natura
Anima vera, contrappasso
Sinfonia che risuona
Nel petto cadenza di tempi
Distillano voci, fraseggi

Ed è tutto un crescendo

Ambizioni e talento come frutti succosi
Proibiti, agognati, da cogliere al volo

Una estate che chiama



Questa sera caliente
Fatta di agrumi dolciastri
E di note di piano in levare
Ti ho portata per mano
Lungo fiumi di amore
Che rispecchiano il sole
Nelle calde assolate serate
Di una estate che chiama
Sono passi di tango
Di sesso e di sguardi infuocati
Irradiano getti di umori
Come pulsano sangue
Di muschio conchiglia
Che s'apre alla vita

Solidi Voli



Solidi voli

Planiamo mano nella mano

Sopra i giorni di fine estate

Quando apriamo confusi

Gli occhi affamati e stupiti

Su questo mondo infinito

Solido il cielo

Che si lascia fruire

Ammaliando le donne di seta

Che fanno l'amore al tramonto

Con gioia e gratitudine

Per un uomo che le ama

Solide nubi

Che di ovatta ci fanno cullare

Con i sogni che sfumano

Quando frusta il maestrale

Quando è tempo di andare

A scoprire ragazze in calore

Solide aperture

Tra foschie su brulle pianure

Che aprono varchi di luce

Ed inondano il cuore sperante
Quanto amore che arriva
In un soffio di magica vita

Voci lontane



Quando vanno i momenti
Riprendendo la china del tempo
E ritornano invasivi e lontani
Di specchi che filtrano sagome

Del riscoprirsi negli anni
Non è una tortura scontata

Dei brandelli che hai visto
Masticando parole e sentenze
Sputato uccidendo gli sguardi
Come tumuli restano al sole

Le voci lontane nel tempo
Che fanno paura all'ascolto
Ritornano a farti la corte
Ammaliando nei sensi il respiro

Una vita infinita



Come la punta di un diamante
Affilata e tagliente
Lo sguardo che incide profondo
Nel cuore e nell'anima
Mi hai portato con te
Lasciandomi libero mai
Tornanti furiosi e violenti
Le rotte dei mari lontani
Le terre battute da venti
E da caldi monsoni tropicali
Abbiamo scalato le vette
Domato le bestie feroci
Brandito le spade
Assetate di sangue
Maratone infinite in deserti
Hanno fatto di noi
Delle menti impazzite
Ci siamo trovati
Nei parchi di grandi città
Fumandoci il tempo
Su laghi incantanti
Facendo l'amore al tramonto
Questa vita che chiama
Questa vita che ancora ci chiama

È stata una vita infinita
Che ci ha preso e ci ha dato
Lasciandoci fieri di noi
E dei nostri ricordi
Queste vite vissute
Nel profondo di noi
Che ci chiamano ancora

Gemme coriacee



Come il vento che muove le dune
Che sferza pungente la sabbia
Sulla pelle dorata dal sole
Richiamo e profumi orientali
Gemme coriacee e brillanti
Estrate da mondi profondi
Atlantidi, chimere assetate
Il tuo sguardo perfora i miei occhi
Risalendo la china
Che fiume diventa
Portandomi via

Melassa



Come di viva natura mi nutro
Esplorando il tuo corpo
Di dolce melassa il sapore
Catturando al richiamo
Animale risposta, ti vivo
Ti mangio e mi sazio di te
Mentre passano gli anni

Che questo momento
Non rimanga scontato
Che diventi salato al contatto
Ogni volta che apri
Le cosce ed il cuore
Per donarmi calore
Ed amore infinito

Rifugi nel mare



Nel mare dei ricordi c'è sempre un'isola sconosciuta sulla quale pensiamo di rifugiarci per riviverli ancora.

Stiamo lì, soli nelle nostre solitudini, con gli occhi affilati e le orecchie tese a qualcuno che non arriverà mai.

Eppure io ti ho vista passeggiare sulla battigia in cerca di me, così bene ti ho vista che la tua grazia e la tua bellezza risplendono ancora davanti ai miei occhi, perla naturale dai riflessi luminosi, nei tuoi passi eleganti.

Ho sentito il profumo della tua pelle rosata, esprimere il meglio di sé come negli anni ruggenti della giovane vita, chimica e sguardi ed odori che attraevano i corpi e le menti nella follia animale senza fine, quando all'ombra di orgasmi appena gioiti si restava a gustarsi gli umori e gli odori, giurandosi tutta la forza di una eterna fedeltà.

Che bello tornare e fermarsi a sognare.

Che bella impressione mi ha fatto vagare, sono sogni e ricordi che riaffiorano al calar della sera, quando pensi ad un giorno di più che è passato e vissuto, quando solo per qualche secondo chiudi gli occhi e rivedi e assapori gli odori di allora, solo per qualche secondo, niente di più di un istante di vita vissuta.

Poesie tratte dal libro “*cinquanta emozioni*”



acrilico e materia su tela 70x110 autore alex triglias

IV *

E' tutto questo

Il richiamo improvviso

Che la vita ti ha dato e ti ha preso

La tua isola che non c'è

La tua odissea fatta di culture diverse

Sapori e colori speziati di sfumature agrodolci

Calde e violente

Persone affamate di cibo e di amore

Donne

Uomini

Bambini

Sirene

Declini voluttuosi *

Tu sei una cosa pazza nella mia mente
Sei una scheggia volante e planante
Nel mio cuore di artista solitario e rombante
Sei una cosa pazza nel mio corpo pulsante
E ancora di più che io possa davvero aver mai
immaginato

Rimbalzo nel mio sogno che mai avrà fine
Ci vivo di notte e di giornate di un andante veloce
Repentino che s'alza suonando e tuonando
Come fosse un arpeggio di un vecchio strumento
Funambule note e motivi dolciastrici di canti di guerra

Delle volte avrei voglia di prendermi in giro
Quando spendo serate a sentire il mio jazz
Che ci faccio da solo in questa notte africana
Dove tutto è noir e il silenzio è velluto setato
Me la gusto, e assaporo le note che sento venire dal sax

Gente di mondo di tutti i colori che passa veloce
Persone compite ed occhi perlati che ti guardano lievi
Quasi quasi mi rubo un sorriso e lo porto con me
Ne ho bisogno d'istinto, me li sento di dentro
Se potessi stararli nella mia cameretta, che bello

sarebbe

Ti voglio cantare una nenia che mi porto da tempo
Ti voglio scandire le frasi per farle arrivare al tuo cuore
Le parole che donano il ritmo lento di un tempo pesato
Con le donne in ampie sottane che rinvigoriscono il fuoco
E bicchieri di vino sfiorati da labbra assetate

Volendo, potrei vivere bene senza farne un problema
Potrei chiudere a chiave la mia porta segreta del cuore
Rinnegando passioni falsamente assopite dal tempo
Fingerei di sapere che i giorni lavano via la melassa
Quel dolciastro salmastro che continua a tediarmi le
ossa

Ma vengo e continuo a venire in un orgasmo infinito
Vengo e rimango a guardarti e continuo a sentirmi rapito
Questo fuoco continua a bruciare e mi dona calore
Voluttuosi declini che planano lievi sul mio corpo
pulsante
Nel mio cuore d'artista così, solitario e rombante.

Così lontane, così vicine *

Vedrò i tuoi occhi come stelle brillanti
Nell'oscurità di un oceano
Sentirò le tue labbra come fuochi brucianti
Nell'oscurità di una nera notte africana
Legherò il tuo corpo
Con un abbraccio di pantera
E il nostro caldo bacio
Durerà così a lungo quanto ne avremo bisogno
Per nutrire le nostre anime solitarie,
Così lontane, così vicine

Fumare nella sera *

Tanto che il tempo trascura gli opposti sentieri
Ora che il passo noioso si fa forte e veloce
Un incedere arguto, fatto di spunti e saltelli
Quasi un correre mesto e gioioso da giovani fanti
Nel calar della brezza serale che tanto mi aggrada

Fumo furtivo, quasi quasi mi pento, mi lento
Mi accartoccio nel dolce sentirmi allietato
Ma che bella che e' questa brezza serale, furtiva
Mi riassesto le spalle incalcate e gioisco nel farlo
E mi dico che sì, era tanto che andavo, ma mai troppo direi

Argo di me, del riflesso che arriva dalla pallida luna
Lentamente il salire di una piena possanza
Ed è l'ultimo sole che arde sulla linea infinita, lontana
Ma che caldo connubio di luci e colori selvaggi
Dentro nel rosso e l'arancio e il giallo che sfuma

Fumo, e ripenso al domani che arriva veloce
E a quell'oggi che appena da ieri era ancora domani
Come passa la vita, quanti sguardi già dati fiutando
Quante lune crescenti così come tante calanti
Borbottare leggero fra boccate aspirate e godute

Lo scenario e' perfetto, ma si me ne faccio una ancora
Nuvolette, quasi come perlage che viene su lieve
Me la godo la sera, il tramonto arancione e la pallida
luna
Camminare a ritroso ricoprendo le impronte a falcate
Facendo di un attimo un sogno da ricordare per sempre

Il fiume e le dita *

Le nostre dita si intrecciano
Mentre passeggiamo lungo il fiume, vicini
Sento d'istinto che il nostro amore
Scorre lento come l'acqua di questo fiume
E porta via lontano le nostre paure

Il profumo lo riconosco sempre
E' lo stesso di allora, è lo stesso che amo
Odore di erba fresca che si fonde piano con lui
Che viene su piano dalla sponda del fiume
Inalo forte per coinvolgere meglio i miei sensi

Le dita dolci, furtive e bambine
Le senti tremare lontano lontano
Dove il sangue si irradia e lo senti presente
Lo senti arrivare e lo senti partire
Dalla base del cuore fino alla punta delle dita

Il respiro si fonde agli odori speziati
Che prendono e danno sulla riva del fiume
Sapori marcati di labbra dischiuse
Su questa riva ci voglio restare stasera
Ho bisogno di te, ho bisogno di avere e di dare

Il fiume divide, il fiume porta e riporta
Il fiume si nutre di quello che arriva ed è lì,
pronto a portare lontano fino a farne dei doni
E siamo lì con le dita intrecciate
Che ascoltiamo in silenzio la liquida voce

Le labbra dischiuse, le labbra si sfiorano
Quante volte hai sognato di avere un ricordo
E il sapore era lì, sulle labbra dischiuse
Con gli occhi che vagano sotto palpebre mute
Ho bisogno di te, ed è il fiume che attira

Le dita si muovono e stringono forte
Accarezzano piano la dolcissima sera
E la notte d'estate sta arrivando furtiva in silenzio
Tu la vedi cos'è, tu la vedi e l'ammiri
La senti lontana e la senti vicina, d'istinto

Ed è lì che ti guarda, è l'altra sponda del fiume
Si potrebbe guardare e tentare la sorte
Stringimi forte ed andremo lontano
Lungo il fiume che scende sopra l'acqua dorata
Ce ne andiamo così, con le dita intrecciate

Musica nuova *

Nel mio cuore per te
C'e' una musica nuova
Rotazioni perpetue
In battere e levare

Come nuvole a cumuli
Che salgono in gola
A ricoprire parole
Che l'anima detta

Note scandite e pesate
Ritmate scrosciando
Controllo dovuto
Per esser compiute

Una musica danzante
Fra polmoni e strumenti
Complessi di fiati e violini
Nel rendere note i colori

Adagio sovrano
Nel melodico andare
Orchestra diventa
E io, il cammino completo

Temporaneo *

Temporaneo questo senso di vita
Accendo candele per darmi alla luce
Per vedere le linee del corpo e le ombre

Ho sete di piccole cose compiute
Da prendere al volo e nutrirmi di loro
Che pace mi dona il restare a dormire

Sono funambulo che sfida equilibri
Temporanei frammenti di vita
Nel tempo di un attimo eterno

Albeggia, e la luce comincia ad entrare
Suoni caldi di gibson guitars svisate
C'è la musica blues e mi fa compagnia

Tempo-raneo, che guida a certezze
Un altro tassello di più su questo muretto
Iniezione di codici a barre, diritta al cervello

Ed è qui che mi apro e mi sento volare
Rimbocco le maniche e sento il calore
Salire dal ventre a raggiungere il cuore

Temporaneamente mi godo la gloria
Immerso nel caldo di quest'atmosfera
E domani riparto dal via, con un anno di più

Albeggia *

Albeggia e mi sento rapito da colori calienti
Ho stanziato i miei sogni per spenderli bene
La mia grande riserva di affetti testardi e vivaci
Che pulsa nel cuore e la sento bussare alla porta
Docilmente la apro per farli venire alla luce

Aspirare a piene narici il caffè che carica forte
Lo sorseggio e lo sento scaldarmi la gola ed il ventre
Un contrasto intrigante con la bella e freddina rugiada
Che scompone e rimanda i colori di questa albeggiata
Acquerelli sbiaditi ed acrilici vivi che vengono su

Ci ripenso e come un'onda mi sento bruciare le vene
Ci rifletto e gorgheggio parole che si bloccano in gola
Me le gusto di giorno e di notte queste frasi compite
Che si affacciano ancora a donarmi frescura
Me la gusto così, lentamente, ed è un'alba che dona
calore

Vedo, e rivedo i tuoi seni, li vedo gonfiarsi con il respiro
Resto lì ad ammirarli come fossero troppo per me
Madreperla rosata delicata e pulita e capezzoli grandi
Sono come colline sulle quali scalare e restare in
silenzio

Morbide sfere che ridanno momenti di pace e di amore

E ritorno nell'alba, pungente e intrigante, colore e passione

Questo sole che tarda un pochino a scaldare e che sale

Puntuale come un rito ancestrale che non puoi comandare

Mi ripenso in cammino sui miei lunghi percorsi di vita

Mi rivedo a fissare i tuoi occhi profondi e appagati

Si faceva l'amore in silenzio, ansimavi sentendomi in fondo

Coi tuoi occhi appena dischiusi che chiedevano ancora

Era un volo infinito fra cuori che planavano lenti

Era il tutto di noi che saliva nel cielo e cadeva nel vuoto

Era l'oro l'argento i colori la musica il fuoco la pioggia

Ora é l'ora di andare, dolcemente riaccosto la porta

E i miei sogni si accucciano calmi, ubbidienti al comando

Non c'è niente da avere paura, non andranno lontano

Resteranno stanziati lì dentro aspettando che un cenno

Per uscire a godersi con me un istante incantato di sogno

Nel traffico da solo *

La sera che scende veloce
Nel fragore del traffico pieno
Io che mi sento appagato
Dal colore di luci smaglianti
Calpestando l'asfalto da solo
Rovente, lucido e nero
Passi bollenti così cadenzati
Schivando asperità indecenti
Fumo, aspiro e mi nutro
Di smog che inalo, totale
Ricordi e sembianze furtive
Che passano e vanno veloci

Penetrare il silenzio *

Un anno di più, è andato
Batti i piedi per terra
Quando il sole colpisce il cielo
E vai avanti con il tuo orgoglio
Ti ho sempre detto troppo tardi che ti amo

Ricorda, sono felice per te

Per la prima volta sull'ala
Salta su questa luce e guarda
C'è un amore lì da definire
Sorrisi e preghiere e salta via
Sarai la sola ancora sola

Passeggiando in un posto affollato

Una vita meravigliosa ti batte in mente
Ma non sarai mai sola come lo eri
Energia e passione e bei ragazzi
Correndo intorno, batti i piedi
Su, su, sempre più su

Odoro la polvere secca che viene su leggera

L'attrazione è là, pura e visibile
Che cambia ancora i tuoi punti di vista
Ma tu sei ancora nella mia mente e nella mia anima
Tasselli, colpi di luce, il puzzle è grande
Così grande e così duro che non sarà mai completo

La macchia *

Io sono senza macchia
E il mio cuore è per te
Io sono senza macchia
E non mi nascondo
Sono come un bimbo
Che apre le gambe per farsi coccolare
La speranza di essere sicuro che il domani arrivi

C'è la luce che si intravede nella nebbia
È l'ora del sole che monta sulla linea laggiù
E tu che ti nascondi nello specchio dei tuoi ricordi
Tu non eviterai mai di essere trovata senza mutande
la notte della festa

C'è qualcuno là fuori?
Io mi attacco al lampadario e quando ne avrò bisogno
Mi tufferò nel mare dei tuoi occhi
Vorrei restare a dormire la domenica, ma non si può
Quando suona la sveglia tu fai il caffè che io mi lavo le
chiappe

Piripi piripa
La banda che passa, la sposa che si attacca a sua
madre
Con lui, lo sposo, che tenta di scappare all'ultimo
momento
A dopo, miei cari, io me ne vado, è tutto

La casa *

La casa era grande, bella e misteriosa
Scale e balaustre di pietra dolce e gentile
La luce filtrava dagli ovali di opale
Che la notte lasciava di riflessi splendenti
Avevo voglia di te ed ancora la sento

All'esterno era un muro, indefinita lunghezza
Era un muro di pietra, silenzioso e imponente
Di quei muri di pietra che sembrano ostili
Ma che tengono stretta dentro la pietra
Una storia profonda che urla di uscire

Percepisco il profumo di erba muschiata
Il palmo si posa e ne sento la forza
Esplosioni di micro contatti sottili e pungenti
Che si aggiungono all'umido muschio
Nascosto ed esposto fra le pietre orgogliose

Ed ancora la sento questa voglia infinita
Senza tempo e rimorsi e fantastiche vite
Profanate nel sogno e nella veglia notturna
Quando pensi che in fondo anche tu nel tuo io
Sei una parte essenziale di quel muro feroce

Ed il sogno continua, interrotto e ripreso con forza
Il girare e provare, costeggiare e scartare di lato
Saltellare gioioso come fosse alla corda
Stare assorto a scaldare una fredda panchina
E tornare a volare, ripartire di scatto

Sono pazzo di te, questa casa mi attrae
E non sento il rimorso delle notti infuocate
A scambiare contatti sui corpi vibranti
Pezzettini di luna e frammenti di luce

Che zampillano ancora sulla pelle sudata

Questo muro è un tormento e la casa un'icona
Si distingue al di là ma non riesci ad averla
Tu sei pazzo di lei come è pazza di te
Nel ricordo violento dei ricordi lontani
Che trasudano ancora come umido il muschio

Ho bisogno di andare e la vedrò da lontano
Mi terrà compagnia nei ricordi sublimi e soavi
Quando sento il bisogno di esserne ancora
Quella parte integrante che ne ha fatto la storia

La barrière *

Saute la barrière
Et accroche-toi aux nuages qui passent
Laisse-toi aller vers la ligne qui partage cette terre du
ciel

Il y avait tel mont des choses á résoudre, il y a long
temps
Mais nous sommes allés á se promener dans des
routes diverses
Et aujourd'hui on est la á se poser la question du
pourquoi

La jeunesse qui passe vite comme un avion
Nos êtres qui se refondent
Nos cœurs qui brûlent encore comme les cœurs des
garçons

Et on a envie de se toucher
De partager les yeux comme les langues
De se baiser comme des animaux en chaleur

Je t'aime jolie femme de mes rêves
J'adore ta voix comme jamais il a été
Je m'accroche a tes seins, source de la vite
Je te mords pour te faire á moi
Et je pousse moi dans toi
Jusqu'au fond de ton aime
En explorant cet orgasme
Comme jamais prouvé en avant

Moi je t'aime mon cœur
Femme de ma vie
Sans aucune barrière

Wonderful day *

Wonderful day straight on my skin - I feel cold and I need to warm up - You wise, you strong, you are enough to warm my bones - Try up slowly my lymph - Take me up to the moon, just walking - Drinking coffee on a larger cup - No sugar but cigarettes blown - It's time for a bench in the park - Reading a book, some dark poems - You remind me the age of my youth - I wish you were here on this bunch close to me - Telling me stories to get again my mind - Out of these beautiful days, ok.

And the problems still they are - With the same ambitiousness - How long we can stay together on this bench - How long we think to wish to spend together - Waiting the life getting passing through us - We were transparent, so innocent bodies - I think we have been already once over this bunch - Before dropping in this life, do before of our life - I need to boost the power before leaving - I need to reboot this beautiful love, this beautiful life in this wonderful day.

Poesie tratte dal libro "amore...guerre"



acrilico e materia su tela 60x90 autore alex triglias

Donzelle e giovani fanti **

Quando senti il momento che arriva
Sono andati di già a far festa i poeti
Quando frasi e parole come macigni
Di morbido gusto trascendono vocali
Sguisci e rimbalzi con colpi cadenti
Cadenzano, segnano il passo regale
Lievi donzelle al momento del cuore
Vagano e godono acerbe in volute
E di giovani fanti ne fanno manbassa

Marta **

Marta è sul treno che corre veloce
Checcotto la porta alla scuola
Conosce i suoi istinti e li apprezza
Occhi azzurri furbini e sognanti
Su e giù per la strada ferrata
Come sempre la storia continua

Ce ne sono di storie incantate
Fra principi e pinchi e cavalli
E Zia Pina è una donna cortese
Con la sua fattoria di giovani cuori
Li ha trovati per caso al mercato
E ne ha fatto un esempio di vita

Marta è una donna serena
Ricorda le storie narrate e vissute
È una donna che apprezza la vita
Sul suo treno che corre veloce
Ancora su e giù sulla strada ferrata

Caldo serale **

Passeggiando per i vicoli dell'anima
Con cura, senza fretta, dolcemente
Perche il tempo di pensare e' sospeso
Scartare di lato leggermente con calma
Per tornare sulla linea maestra
Confondersi col vento di maestrale
Sentire il caldo tepore di una sera estiva
Che ti entra nelle ossa fino al midollo
Profumi che investono il respiro

E farsi due passi di tango
Alla faccia del caldo serale
Che e' tempo di tango
E non di milonghe

Passeggiare per i vicoli dell'anima
Perche tutto ciò che resta, e' proprio li
Non c'e' niente di fuori, molto vuoto
Forse qualcosa, ma tocca cercare
Cercare nel fondo di sguardi svuotati
Contratti dal nulla che avanza, delirio
Speranze di questa vita finita nel caldo
Di una sera d'estate che pesa davvero

Mi rimetto in cammino con calma
Scartando la merda che avanza
Mi sento sereno, non ho dislessie
Che sia questa la vita o il destino

Sottili fragori **

Il silenzio totale rifrange il fragore
Dei tuoi passi gentili ed audaci
Giungi, e ti arringo di insulti d'amore
Le parole rimbombano forti nell'aria
Al mio muro legata con corde di seta
Che ti stringono i polsi nervosi
Questo muro è la rampa di lancio
Hai compreso il momento sottile
Fragile creatura coriacea, ti scaldo
Leviti, annaspi sentendoti infranta
Gelosa di quello che posso donarti
Violando il tuo io, rendendolo schiavo
Siamo oltre il tramonto dei sensi
Ben oltre l'approccio gentile da amanti
E ti entra nel corpo come nell'anima
Mi ti porto volando a nutrirti di stelle
Contro il muro del suono che impatta
E ti esplose la mente di fantasmi sfinita
Sono pazzo di te e non posso negarti
Sono qui ed ovunque tu voglia cercarmi
Siamo complici e niente potrà separarci
È un amore oltre il tempo, oltre me, oltre te

Per mia figlia **

Di quello che faccio
Di quello che provo
Di quello che penso
Mi sento orgoglioso
Esplorare la mente
Respirare profumi
Restare da solo così
Pensare a me stesso
E cercare risposte
Che resteranno insolite
Colori su tela bianca
Parole nere su carta
Viaggiare senza sosta
Senza mai una fine
Perche una fine non c'è
E tu con me resterai
Nei caldi colori
Nelle parole struggenti
Nel ricordo di noi
Potrai leggere cose
Sentire richiami
Provare emozioni
Sentirmi vicino

Sconnesso **

Fra noi e questo mondo sono fili d'argento
Me l'hai detto con garbo, un bel vaffanculo
Prendo e mi faccio una nuova cravatta
Con queste parole del cazzo, regali direi
Che mi schiantano il cuore che pulsa feroce

Ma che stupidi cazzi mi vai raccontando
Non ne voglio di storie scadute, amarcord
La tua merda che resti con te, damigella
Che ti levi il respiro e ti bruci il cervello
Non hai meglio da fare che farmi incazzare?

Condimento piccante di una bella stagione
Che ripaga il bel tempo di amplessi scaduti
C'e' da prendere su e gettarsi alla macchia
Per cercare strisciando di farne tesoro
Cado, riparto d'istinto e mi getto nel vuoto

Io, che mi sento un aliante, un planante
Una mente che vaga nell'intero infinito
Non ho tempo di certo per queste cagate
Te lo lascio il profumo gentile del cazzo
Puoi infilarti un bel tronco nel culo e godere

Anima dolce infinita creatura **

Mai le mie parole potranno bastare
Torneranno a trovarti dovunque tu sia
Rincorrendoti dietro, di fronte, d'istinto
Sei la musa che genera calde emozioni
Come spighe di grano da mietere al sole
Apriti, godi del sole di questa avventura
Anima dolce, infinita creatura sei mia
E sempre sarai nel mio scrigno segreto
Coprimi il corpo coi tuoi lunghi capelli
Proteggimi, curami, ascoltami, godimi
Questo amore che lieve si copre di te
Lievemente mi cambia il valore visivo
Sono istinti impulsivi i tuoi denti affilati
Scavano solchi che arrivano al cuore
E rimangono lì in balia del mio amore

Fughe solitarie **

Ti nutrivi di calde parole
Le sentivi avanzare
Bruciarti la carne
Fino in fondo nel cuore
Trapassavi i tramonti
Come bestia immortale
Tanto di questo tormento
E di quello hai sentito parlare
Storie che piacciono a molti
Ma prendono poco
Dissolte oramai
Nelle pieghe del tempo passato
Eterno il bisogno di avere
Che ritorna pulsante
Come eterno e' il bisogno
Di darsi senza confini
Arcobaleni di luce al tramonto
Che fanno sognare
Fughe, sono fughe solitarie
Per trovare se stessi
Smascherare il momento
Per tornare a vedere
Rinnovate pulsioni
Della vita immortale del cuore

Ansie d'attesa* *

Aspettare per anni
Questo nudo richiamo
Cazzeggiare vagando
E cercando riscontri
C'è bisogno di verve
Sintonia cadenzata
Voglio vivere il corpo
Liberare gli schemi
Spezzare catene
Dissolvere i muri
Per fondermi in te

Queste ansie mi rendono vivo
Nell'attesa che arrivi l'estate

Classe 1922 **

Si può nascere nel 1922
Sassi e montagna e patate
Congelarsi il culo dal freddo
Sperare che il prete ti prenda
E sognare un futuro migliore
E invece no
Venti anni di fascismo e di purghe
Se vuoi il sale si va fino al mare
Si sverna con la neve alla finestra
Ma quanto cazzo fa freddo
In questo cazzo di mondo
Si fa la guerra, la II mondiale
Si parte, si marcia, si spara
Si mangiano cavoli e vermi
E si torna coi piedi bruciati
Dal freddo
Questo cazzo di freddo infinito

Bimbi perduti **

Sono un bimbo normale
Una palla di pezza
Amo mia madre
Il mio villaggio
I miei amici
Le mie mucche

Quando il sole splende
La palla di pezza corre
Si suda e si ride
Un goal per darsi coraggio

Quanti eroi sul pick-up
Occhi gialli iniettati di bile
Enormi fucili che danno potere
Ci strappano via dalla terra
Per darci un futuro migliore

Violenza, addestramento,
Droga, violenza, uccidi
Strappagli il cuore
Bevi quel sangue
Ti dona la forza
Sei un vero guerrigliero

Merda, che schifo la vita
Non hai più la tua palla
Il villaggio, gli amici
Il sole che splende nel cuore
Tua madre riposa, forse
Non arriva più amore
Non arriva più amore
Non arriva più amore

Giocattoli e mine **

Una pioggia di giocattoli che scendono dal cielo
Come regali, come doni divini per giovani cuori
Innocenti
Doni adagiati su questa terra bruciata dal sole
Attrahono e come - sono fatti e concepiti per questo

I giovani cuori non pensano molto
I giovani cuori vogliono solo giocare
Hanno voglia di favole e vita brillante
Di sogni e di fate, cavalieri e castelli
Come tutti i bambini innocenti, anime pure

Sono doni studiati per loro dal dio del potere
Li seguono un po', donando minuti di felicità
Si lasciano toccare, portare, cullare, amare
Baciare, coccolare, raccontare, accudire

Ed è così che il tuo dono diventa reale
La sua anima si innesca e manifesta per te
Il suo bacio lo senti profondo e bestiale
Sarà lì nel tuo corpo mozzato
E nella mente violata, per sempre.

United colors **

The color of the sand, beige
And everything is beige
Uniforms, vehicles, trucks,
Tanks, arms, weapons,
Quarters, tents, barracks,
People, skin, brain, mind
I feel beige, even inside
Concrete is grey, very grey
Asphalt is black, very black
Blood is red, very red
Very red in the veins
Bloody red on the asphalt



Macerie 3 **

Sono più di due anni
Il coraggio mi manca
La mia casa. I miei ricordi
Fantasmi
Ricordarsi a memoria
Tutti i nomi delle strade e dei vicoli
Degli sdruccioli e delle reppe
Delle piazze, delle fontane
È un'impresa ormai ardua
Direi quasi impossibile
Tutto dorme, tutto tace
La zona rossa ti mette paura
Così deserta, inaccessibile
Piena solo di macerie e ricordi
Che dormono in cumuli sparsi
Talvolta neanche toccati
R-I-C-O-S-T-R-U-Z-I-O-N-E
Una parola, un concetto
Una filosofia, una speranza

Macerie 5 **

Molto di te mi e' rimasto
Appiccicato sulla pelle
Sotto la pelle, nelle vene
Si mischia col sangue
E ti porto dentro con me
Le ombre nei vicoli scuri
In una calda giornata
I tardi pomeriggi in vespa
Il mercato assolato
Pieno di gente che sorride
Le canne a piazzetta
La colonna, le ragazze
Ti porto con me, presente
In tutti i ricordi di gioventù
Ero sicuro di te
Eri lì che comunque vivevi

Invece dissolta nel nulla
In una notte d'aprile
Senza vergogna
Senza pudore
Senza pietà

contenuto

Il sole dentro	7
<i>Di te io volevo morire</i>	8
<i>Tempo</i>	9
<i>Qui mi troverai</i>	10
<i>Schiava del mare</i>	11
<i>Fondamenta d'amore</i>	12
<i>Incontri</i>	13
<i>Prigioniera sarai</i>	14
<i>Pulsioni</i>	15
<i>Grano dorato</i>	17
<i>Appunti</i>	18
<i>Assordante</i>	19
<i>Rivoli d'acqua bollente</i>	20
<i>Orizzonti lontani</i>	21
<i>Rosso il colore</i>	22
<i>Sguardi nella folla</i>	23
<i>Terra rossa</i>	24
<i>Ti vivo</i>	25
<i>L'Alchimia</i>	26
<i>Brividi</i>	28
<i>Di giovani gemme nutrita</i>	29
<i>Odori nel vento</i>	30
<i>Sinfonia</i>	31
<i>Una estate che chiama</i>	32
<i>Solidi Voli</i>	33
<i>Voci lontane</i>	35
<i>Una vita infinita</i>	36
<i>Gemme coriacee</i>	38
<i>Melassa</i>	39
<i>Rifugi nel mare</i>	40
<i>Poesie tratte dal libro “cinquanta emozioni”</i>	43
<i>IV *</i>	45
<i>Declini voluttuosi *</i>	46

<i>Così lontane, così vicine</i> *	48
<i>Fumare nella sera</i> *	49
<i>Il fiume e le dita</i> *	51
<i>Musica nuova</i> *	53
<i>Temporaneo</i> *	54
<i>Albeggia</i> *	56
<i>Nel traffico da solo</i> *	58
<i>Penetrare il silenzio</i> *	59
<i>La macchia</i> *	60
<i>La casa</i> *	61
<i>La barrière</i> *	63
<i>Wonderful day</i> *	64
<i>Poesie tratte dal libro “amore...guerre”</i>	67
<i>Donzelle e giovani fanti</i> **	69
<i>Marta</i> **	70
<i>Caldo serale</i> **	71
<i>Sottili fragori</i> **	73
<i>Per mia figlia</i> **	74
<i>Sconnesso</i> **	75
<i>Anima dolce infinita creatura</i> **	76
<i>Fughe solitarie</i> **	77
<i>Ansie d’attesa</i> **	78
<i>Classe 1922</i> **	79
<i>Bimbi perduti</i> **	80
<i>Giocattoli e mine</i> **	81
<i>United colors</i> **	82
<i>Macerie 3</i> **	83
<i>Macerie 5</i> **	84

autore

Alex Triglias (Alessio D'Ascenzo)

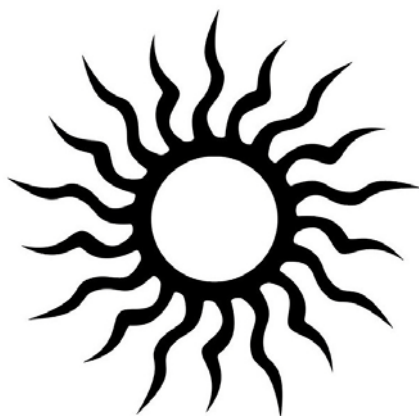
Nasce in Italia a L'Aquila il 8 giugno 1959, cresce, studia e lavora a L'Aquila fino al 1990.

Vive e lavora all'estero dai primi anni '90 e, oltre la sua vita professionale, ne coltiva una parallela fatta di pittura, scultura e scrittura.



bibliografia

- ❖ **cinquanta emozioni** – poesie
- ❖ **amore...guerre** – poesie
- ❖ **archetipo** – romanzo



Libri pubblicati su www.ilmiolibro.it
Disponibili anche su www.lafeltrinelli.it